

LA FEDERAZIONE DEI CLUB EUROPEI DELL'IRISH WOLFHOUND,
UN PATRIMONIO DI TUTTI
di Marcello Poli

L'Olanda è un Paese non grande, se paragonato a molti altri al mondo, in relazione sia alla sua estensione, che alla popolazione residente. Ma la sua collocazione geografica e la sua storia di Paese crocevia di interessi e di scambi, commerciali e culturali, contribuiscono probabilmente all'apertura mentale ed alla vivacità intellettuale e della sua gente. Non può essere quindi una sorpresa che proprio dall'Olanda sia partita l'iniziativa di fondare la Federazione Europea dei Club degli Irish Wolfhound, in sigla EIWC. E' stato infatti in occasione del 60° anniversario di fondazione dell'IW Club d'Olanda (IERDIE), nel 1994, che alcuni membri di Club europei della razza hanno siglato una lettera di intenti per promuoverne la costituzione; il 15 luglio 1995 l'EIWC è stata fondata formalmente a Dublino, ovviamente in Irlanda!

Lo statuto precisa in modo puntuale gli scopi dell'associazione:

Art. 2

Lo scopo dell'EIWC deve essere quello di riunire, all'interno di un'unica struttura, i club o le associazioni degli Irish Wolfhound del maggior numero di stati possibili, di fare sforzi comuni per promuovere e migliorare la razza, e di incoraggiare l'amicizia fra gli entusiasti dell'Irish Wolfhound nel mondo.

Art. 3

Lo scopo deve perseguire l'intento di:

- a) cooperazione a tutti i livelli per promuovere la razza dell'Irish Wolfhound,*
- b) il riconoscimento universale dello Standard dell'Irish Wolfhound varato dall'Irish Wolfhound d'Irlanda, con accettazione uniforme di questo standard nel mondo intero,*
- c) scambio di giudici tra i membri,*
- d) strutturato scambio di opinioni fra i membri ed i giudici,*
- e) definizione di linee guida e di raccomandazioni, al fine di migliorare ed armonizzare la razza nel mondo,*
- f) strutturata analisi della situazione della salute nella razza, e definizione degli obiettivi e dei programmi di miglioramento della salute;*
- g) organizzazione di esposizioni di Irish Wolfhound a livello europeo,*
- h) assegnazione di premi dell'EIWC per speciali occasioni,*
- i) pubblicazione di bollettini periodici,*
- j) altre idonee attività.*

Possono essere associati alla Federazione tutti i Club indipendenti dei Paesi aderenti all'FCI, che siano ufficialmente riconosciuti dai rispettivi Kennel Club nazionali. Ad oggi l'EIWC è composta da 16 Club, che rappresentano 15 Paesi: Irlanda, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Russia, Slovacchia e Slovenia (il Belgio è rappresentato da 2 distinti Club – IWH Club e CRBL). Essi sostengono finanziariamente le attività della Federazione versando ogni anno 0,50 € per ogni membro associato. Due altri Club partecipano alle attività con lo status di "Osservatore": si tratta degli IWC di Inghilterra ed Irlanda del Nord, che non possono essere "Effettivi", in quanto i loro Paesi non aderiscono all'FCI. Ogni Club è rappresentato da un proprio delegato, che funge da raccordo fra la Federazione ed i singoli appassionati nei diversi Paesi.

Nel corso degli anni le iniziative poste in atto dalla Federazione, secondo gli scopi definiti dallo Statuto, sono state molteplici, seppur non del tutto esaustive dei propositi iniziali. Bisogna infatti considerare la difficoltà nel coordinare idee e attività di un così largo numero di Delegati, o anche solo dei 7 membri, più il Presidente, componenti il Consiglio

Direttivo: se oggi internet è di grande aiuto anche in questo, non può esserlo stato nei primi anni dalla fondazione.

Così l'appuntamento biennale del "Congresso", organizzato di volta in volta sotto la responsabilità di un diverso Club nazionale, ha rappresentato per lungo tempo, se non l'unica iniziativa significativa, perlomeno di gran lunga la più importante. Dopo il Congresso di fondazione, ad Hoensbroek in Olanda nel 1994, nel 1996 è stato la volta di Castrop-Rauxel in Germania, quindi nel 1998 di Mondorf-les-Bains in Lussemburgo, poi nel 2000 di Hunderfossen in Norvegia, nel 2002 di Aalst in Belgio e, da ultimo di Amersfoort, ancora in Olanda. Il prossimo appuntamento è stato fissato per il 2 e 3 settembre 2006 a Le Touquet, per l'organizzazione del Club francese RALIE. Tutti questi eventi sono stati memorabili per gli appassionati della razza ed importanti sia per i temi che sono stati dibattiti nel corso dei convegni, sia per le imponenti esposizioni, che hanno registrato la presenza, in un'unica sede, anche di più di 200 esemplari di Irish Wolfhound. Anche quindi se questa fosse stata l'unica iniziativa della Federazione nel primo decennio di vita, vale la pena di ringraziare i fondatori per la lungimiranza nel fornire a tutti noi amici dell'IW un'occasione unica di ritrovo, di scambio di esperienze e di miglioramento del nostro personale patrimonio di conoscenze.

In occasione del Congresso del 2004, in Olanda, ai Delegati è stato chiesto, fra l'altro, di manifestare la propria opinione in merito all'efficacia delle attività svolte dall'EIWC. Molti di essi hanno auspicato una maggiore incisività delle iniziative. Credo che l'attuale Consiglio Direttivo abbia colto appieno questo stimolo, dando un concreto segnale di volontà nell'accrescere il ruolo della Federazione. Dapprima ha promosso la costruzione di un completo sito, consultabile all'indirizzo www.eiwc.org, quindi ha supportato l'edizione di una splendida rivista dal titolo "IW World", in merito alla quale è possibile avere informazioni aggiornate e puntuali consultando il sito www.iwworld.com. Il primo numero è uscito a febbraio 2006 ed è stato sinceramente apprezzato da tutti coloro che ne hanno sottoscritto l'abbonamento. Il merito di questo salto di qualità si declina tutto al femminile. Le colonne portanti del Direttivo sono infatti la Presidente Betty Murphy (Carrokeel – Irl), la Chairman Pernille Monberg (Wolfhouse – Dk), la vice Presidente Monette Daubenfeld (of Kird Ground Castle – Lux) e l'infaticabile Segretaria Denyse Maurer (of Eirinn ghlas - F). Non bisogna dimenticare il grande contributo che hanno dato le web-master, prima Annick De Smedt (B), oggi Melitta Kuhless (D) e l'editrice della rivista Carolyn Dean (USA). In ottica di piena realizzazione degli scopi elencati nello Statuto dell'EIWC è opportuno segnalare che il Club danese organizzerà nel 2007 un convegno formativo e di aggiornamento per gli esperti che giudicano gli Irish Wolfhound in esposizione.

E' evidente quindi che la Federazione rappresenta per la razza, per i suoi allevatori, per i suoi appassionati, un asset di valore enorme e che noi, che abbiamo a cuore gli Irish Wolfhound, possiamo disporre di una "casa comune", che gli appassionati di molte altre razze, della maggior parte di esse, nemmeno immaginano. Sta a noi sfruttare appieno queste opportunità, il lavoro e l'esperienza di tanti nostri amici e colleghi in giro per l'Europa, ricambiando mediante la condivisione delle nostre personali esperienze e mediante la partecipazione alle attività ed agli eventi organizzati sotto l'egida dell'EIWC, a cominciare dal prossimo appuntamento di Le Touquet, in Francia, a settembre, al quale c'è da sperare siano presenti tanti appassionati italiani, a difendere la qualità che esprime, nonostante i numeri limitati, il nostro allevamento domestico.